

Comunicazione ai Clienti

1.2020

Marzo

Emergenza Coronavirus: Ordinanza Regionale 514 del 21.03.2020 e DPCM 22.03.2020

Molti clienti ci chiedono supporto per interpretare le disposizioni riguardo le limitazioni alla circolazione e le chiusure di attività – professionali, industriali, commerciali e produttive – finalizzate al contenimento della diffusione del COVID-19, e per prendere decisioni informate e corrette con riferimento alle proprie attività.

I riferimenti normativi più recenti sono il Decreto-Legge del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 22.03.2020 – che contiene ulteriori restrizioni rispetto ai precedenti Decreti – e in pari data le Ordinanze del Ministero della Salute e del Ministero dell'Interno e quella della Regione Lombardia, quest'ultima integrativa del precedente provvedimento regionale del 21.03.2020.

Decreti, Ordinanze, Provvedimenti e Regolamenti possono risultare di non immediata comprensione o sembrare in alcuni punti contrastanti ma si coglie il **filo conduttore della tutela della salute**, e quest'ultimo sembra essere la **chiave interpretativa su cui basare le proprie decisioni professionali, imprenditoriali, personali**.

Si segnala il divieto di spostarsi in un comune diverso rispetto a quello nel quale ci si trova (DPCM 22.03.2020) senza ragioni che appaiano sopra ogni dubbio essenziali.

In attesa di maggiori chiarimenti sulla prevalenza di prescrizioni contrastanti, lo Studio non può che consigliare ai propri Clienti di **agire nel rispetto delle indicazioni nazionali e regionali, applicando di volta in volta le più restrittive**.

Ad esempio per alcuni versi il Provvedimento della Regione Lombardia, in vigore fino al 15.04.2020, sembra più stringente rispetto a quello nazionale in vigore fino al 03.04.2020.

Ne è un esempio la chiusura degli Studi professionali, prevista dall'Ordinanza della Regione Lombardia del 21.03.2020 ma non dal DPCM 22.03.2020 (che anzi annovera alcune attività tipiche degli studi professionali tra i servizi essenziali).

Per altri versi è il DPCM a essere maggiormente restrittivo, ad esempio nella parte in cui prescrive esplicitamente la chiusura delle attività produttive, industriali e commerciali non essenziali, salvo la possibilità di terminare le operazioni di chiusura entro il 25.03.2020.

Il provvedimento della Regione Lombardia, sospese le attività commerciali al dettaglio, si "limita" a prescrivere maggiori restrizioni per le attività produttive che pertanto implicitamente possono rimanere aperte.

Comunicazione ai Clienti

Anche con riferimento alle attività considerate essenziali, l'allegato al DPCM elenca specifici codici ATECO mentre il provvedimento regionale esemplifica una serie di attività: alcune coincidono, altre no; ad esempio la Regione Lombardia sembrerebbe continuare a permettere il commercio al dettaglio di ferramenta e vernici, il cui codice ATECO non è più riportato nelle attività essenziali considerate dal DPCM 22.03.2020.

Nel caso specifico del trasporto terrestre (classe ATECO 49) l'attività continua a essere indicata nel DPCM tra i servizi essenziali, tuttavia è lo stesso DPCM a prescrivere che "è sempre consentita l'attività di produzione, trasporto, commercializzazione e consegna di farmaci, tecnologia sanitaria e dispositivi medico-chirurgici nonché di prodotti agricoli e alimentari" quasi fosse necessaria una ulteriore specificazione.

La Regione Lombardia, pur ritenendo che in caso di conflitto si applichi l'Ordinanza regionale, sembra abbia chiesto chiarimenti al Governo in un'ottica di collaborazione.

Al di là di questa nostra comunicazione invitiamo i clienti a consultare integralmente i provvedimenti attuali e futuri pubblicati sui siti ufficiali governativi e regionali.

Lo Studio è come sempre disponibile per chiarimenti o specifici approfondimenti che dovessero rivelarsi opportuni o necessari.